

N. 2394

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PROVERA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 APRILE 1997

---

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta  
sull'Amministrazione dei monopoli di Stato

---

ONOREVOLI SENATORI. — Il noto caso «Philip Morris» è stato al centro dell'attenzione della stampa e del mondo politico per lungo tempo ed ha evidenziato alcune problematiche relative alla gestione dei monopoli di Stato. Infatti, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, pur avendo carattere imprenditoriale e quindi una struttura con propri stabilimenti, dipendenti e mercati, è ancora una parte del Ministero delle finanze. Questi due aspetti, di natura imprenditoriale delle funzioni esercitate e di assetto giuridico pubblicistico del soggetto che le esercita, hanno comportato vincoli e limiti nella gestione ed hanno determinato negli anni gravi carenze ed insoddisfacenti risultati economici.

Anche nei settori non specificatamente industriali e produttivi, come quello della gestione di lotto e lotterie, l'Amministrazione si è dimostrata sempre più inadeguata nella realizzazione dei compiti affidati, come recenti episodi dimostrano.

Per la risoluzione delle problematiche gestionali dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, il Governo ha presentato un disegno di legge attualmente in discussione al Senato (atto Senato n. 1822) in cui, dopo un attento esame della situazione, propone la trasformazione della stessa Amministrazione in ente pubblico economico. Significativa, nella relazione di tale disegno di legge, è l'ammissione che «i vincoli occupazionali ed amministrativi, che un'amministrazione pubblica deve osservare, hanno finito per costituire un impedimento oggettivo e difficilmente sormontabile nell'adeguare sia i processi che gli assetti produttivi alle esigenze di una produzione industriale capace di affrontare i mercati e produrre utili».

A determinare la presente grave situazione per cui l'attività dell'Amministrazione,

anzichè produrre utili, dà luogo ad un rilevante onere a carico dello Stato e quindi dei contribuenti, non sono state solo le inefficienze burocratiche e di gestione; anche la scarsità e l'inefficacia dei controlli pubblici sull'Amministrazione dei monopoli di Stato e le manchevolezze del Ministero delle finanze hanno largamente contribuito all'attuale dissesto.

Sulle anomalie ed il malfunzionamento della gestione si sono inseriti pericolosi fenomeni di rilevanza penale che sono attualmente al vaglio in sede giudiziaria: la presunta elusione fiscale attribuita alla «Philip Morris» ne è l'esempio più eclatante.

L'importanza del processo degenerativo che ha portato alle anomalie ed alle disfunzioni sopradescritte è stata confermata in seguito alle audizioni tenute presso la Commissione finanze della Camera dei deputati e durante le quali sono intervenuti tutti i principali attori istituzionali (dal Ministro delle finanze ai dirigenti ministeriali dell'Amministrazione dei monopoli di Stato fino alla Guardia di finanza ai sindacati e ai rappresentanti della «Philip Morris»).

Poichè sono emersi elementi preoccupanti, in relazione alla scarsa organizzazione dell'Amministrazione, al grave fenomeno elusivo, ai problemi riguardanti le modalità e le procedure di definizione degli accordi per la produzione su licenza delle sigarette di marche estere e alla continua perdita di quote di mercato, si evince un quadro drammatico dell'attività dell'Amministrazione nel settore del tabacco, il cui degrado va oltre i pur gravi ritardi della modernizzazione degli impianti, della mancata elaborazione di strategie e dell'insufficiente capacità di penetrazione sui mercati. Per tutto quanto premesso, si ritiene necessario, con il presente disegno di legge, proporre l'isti-

tuzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, che accerti e chiarisca le cause e le responsabilità di coloro che hanno contribuito a determinare l'attuale situazione deficitaria dell'Amministrazione dei mono-

poli di Stato. Attraverso tale verifica si potranno trarre le conseguenze per una futura, corretta gestione operando sui meccanismi che ne hanno determinato l'attuale inefficienza.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

*(Istituzione)*

1. È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'esame delle attività, della gestione, della situazione economico-finanziaria dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e dei suoi rapporti con altri soggetti pubblici e privati dall'anno 1987 alla data di entrata in vigore della presente legge.

## Art. 2.

*(Finalità)*

1. La Commissione ha il compito di accertare il complesso delle carenze, delle disfunzioni, delle anomalie e delle eventuali deviazioni nell'organizzazione e nel funzionamento dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, e contestualmente verificare le cause e le responsabilità relative.

2. Le indagini e gli accertamenti della Commissione devono essere anche finalizzati a verificare:

a) le cause e le eventuali responsabilità della progressiva perdita di rilevanti quote di mercato dei tabacchi nazionali lavorati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato in favore dei tabacchi lavorati di provenienza estera;

b) il sistema di definizione degli accordi per la produzione su licenza con le imprese straniere produttrici di tabacchi lavorati ed in particolare le questioni inerenti al rapporto instaurato tra l'Amministrazione dei monopoli di Stato e la «Philip Morris»;

c) le cause e le eventuali responsabilità della insufficiente o mancata realizzazione

dei necessari processi produttivi integrati di filiera nel settore del tabacco;

d) le cause ed eventuali responsabilità del progressivo incremento del fenomeno del contrabbando di tabacchi e delle conseguenti crescenti perdite di entrate per l'erario;

e) le linee d'azione adottate dall'Amministrazione dei monopoli di Stato nella gestione del lotto e delle lotterie;

f) le eventuali responsabilità per la mancata applicazione della normativa vigente che vieta, anche attraverso meccanismi di pubblicità indiretta, la pubblicità dei prodotti da fumo;

g) i contenuti e l'attuazione del potere di sorveglianza riconosciuto dalla legge al Ministero delle finanze nei confronti dell'Amministrazione dei monopoli di Stato;

h) le responsabilità specifiche da attribuire ai dirigenti dell'Amministrazione dei monopoli di Stato in relazione alle eventuali disfunzioni riscontrate nelle indagini sugli aspetti di cui al presente comma.

### Art. 3.

#### *(Composizione)*

1. La Commissione è composta da quindici deputati e da quindici senatori, nominati rispettivamente dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica in modo che siano rappresentati tutti i gruppi costituiti in almeno un ramo del Parlamento, proporzionalmente alla consistenza numerica di ciascun gruppo.

### Art. 4.

#### *(Funzionamento)*

1. La Commissione in prima seduta elegge il Presidente, due vice presidenti e due segretari a maggioranza dei suoi componenti.

2. Prima di iniziare l'inchiesta, la Commissione approva a maggioranza assoluta il regolamento interno, che ne disciplina l'attività ed il funzionamento e che deve contenere le norme per procedere alle audizioni e raccogliere le testimonianze.

3. Per l'espletamento delle proprie funzioni, la Commissione può avvalersi dell'opera e della collaborazione di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, di qualsiasi altro pubblico dipendente, nonchè consulenti ed esperti di sua scelta.

4. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.

#### Art. 5.

##### *(Pubblicità dei lavori)*

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione medesima disponga diversamente.

#### Art. 6.

##### *(Poteri della Commissione)*

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

2. La Commissione può acquisire atti relativi ad indagini svolte da altra autorità amministrativa o giudiziaria. Per gli accertamenti di propria competenza vertenti su fatti oggetto di inchiesta giudiziaria in corso, la Commissione può inoltre richiedere atti, documenti ed informazioni all'autorità giudiziaria.

3. All'attività della Commissione si applicano le norme vigenti in materia di segreto di Stato, d'ufficio e bancario.

## Art. 7.

*(Segreto)*

1. I componenti della Commissione, i funzionari, il personale di qualsiasi ordine e grado addetto alla Commissione stessa e ogni altra persona che collabori con la Commissione o concorra a compiere atti di inchiesta, oppure ne venga a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti nelle sedute dalle quali sia stato escluso il pubblico, ovvero dei quali la Commissione medesima abbia vietato la divulgazione.

## Art. 8.

*(Relazione conclusiva)*

1. La Commissione conclude i propri lavori entro un anno dalla data della sua costituzione con la presentazione di una relazione finale sull'esito dell'attività svolta e con la formulazione delle conseguenti proposte.

2. La Commissione presenta al Presidente della Camera dei deputati ed al Presidente del Senato della Repubblica una prima relazione sui lavori svolti entro sei mesi dalla sua costituzione.

